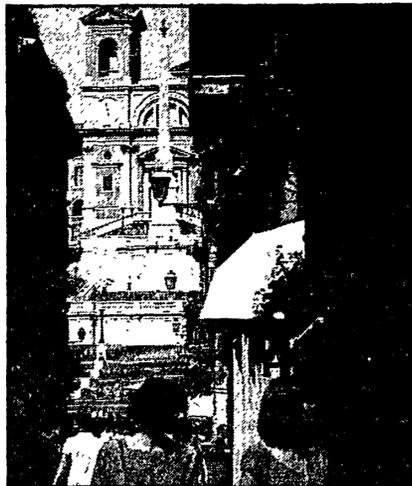


Congresso da 3500 miliardi

Tanto vale il giro d'affari annuale del turismo congressuale
Spesa media di 200mila lire il giorno pro capite
20 milioni di congressisti in Italia nell'84. Il convegno internazionale di Firenze



Dalla nostra redazione
FIRENZE — Ecco qua i signori del turismo con la ventiquattresima, incravattati ed eleganti come si conviene al cospetto di clientela così raffinata ed esigente. Nei propri stanti offrono alberghi e ristoranti, magnificano sale di riunioni e schiere di traduttori simultanei, mostrano depliant patinati per conferenzieri e gite di piacere per gentili accompagnatrici di manager superimpegnati. Volete organizzare un congresso politico, un convegno di studio, una riunione d'affari? Con dieci, cento, mille invitati? Nessun problema, oggi è tutto più semplice. Basta venire qui a Firenze, alla Fortezza da Basso, dove un gruppo di ingegneri professionisti, un turismo organizzato ha allestito la prima "Borsa del turismo congressuale", una specie di supermarket di tutti i luoghi italiani dove è possibile trascorrere un tranquillo week-end di lavoro con i colleghi di azienda, di scuola o di partito.

Per simbolo hanno scelto "l'Aringatore etrusco", riprodotto dalla sala del museo il celebre bronzo dell'Oratore che ammonisce la folla ed etichettandolo — con un pizzico di vanagloria — come "il più grande oratore di prima congressista della storia". Nobilitate in questo modo le proprie origini, agenti di viaggio, catene di alberghi e compagnie aeree internazionali scendono in gara. È un business miliardario che fa gola a molti, una girandola di dollari, marchi e yen capace di creare la fortuna o la depressione di intere città. Lo dicono i calcoli compiuti dai centri congressuali internazionali. Negli Usa, la patria dei meetings e delle conventions, le aziende hanno sborsato quasi ventotto miliardi di dollari in un anno per permettere ai propri clienti ed ai propri funzionari di "far salotto" in qualche parte del pianeta.

L'Italia è un po' indietro ma non si piazza male nella graduatoria mondiale. Le spese per congressi sono valutate in 3.500 miliardi, praticamente un terzo del fatturato di un'industria come la Pirelli. L'anno passato venti milioni di persone hanno scelto la Penisola per prendersi una vacanza di affari, un congresso, un corso di perfezionamento e su tre parava stranieri. E quando il manager è fuori casa non fa il turchio. Dal suo portafoglio escono circa due "centoni" al giorno, duecentomila lire che finiscono per oltre metà in tasca ad alberghi, ristoranti e tassisti. Ma per il rimanente servono ad acquistare "Gucci", "Ferrari", cartoline, ninnoli ricordo, biglietti di teatro e di night club.

Roma è tra le più "gettonate" nella hit-parade delle città favorite per congressi. Si piazza al sesto posto nella classifica mondiale dopo Parigi, Londra, Bruxelles e Vienna ma sopravanza colossi come New York, Berlino e Tokio. I congressi sono proprio un grande affare, spiega George Kirkland, uno che di queste cose se ne intende come mostra il suo curriculum: membro della società statunitense "Executive", direttore della Corporazione del turismo della California, consulente e manager di un'altra decina di centri di turismo congressuale d'oltre Oceano. Mister Kirkland svela le ragioni di tanto successo: Ogni azienda ha bisogno di fatti, la spesa pro capite di un congressista è superiore a quella di un normale turista, i congressi vengono prenotati con grande anticipo con notevoli benefici per alberghi e strutture ospitanti.

Ma i più senza congressi, dunque ed avanti verso un roseo futuro che più roseo non si può: «Entro il duemila — dice sicuro il "re" dei congressi — il turismo potrà diventare la più grande attività economica del mondo». Pubblicità con un pizzico di vanagloria? Può darsi. Resta però il fatto che la gara tra le grandi compagnie internazionali per conquistare qualche congresso in più si è fatta sempre più accesa. E l'italian-style questa volta perde colpi.

Mentre in tutto il globo gli appuntamenti di congressisti aumentano vertiginosamente, l'Italia ha registrato lo scorso anno un incremento minimo, solo quarantadue manifestazioni internazionali in più. Spiegano a Firenze: «In Italia manca una moderna promozione dell'immagine e manca il marketing di vendita del nostro prodotto congressuale». Anche per questo nasce l'odierna «Borsa del Turismo congressuale», un organismo che dovrà diventare permanente sotto l'ala protettiva del ministero del turismo, della Regione Toscana, dell'Alitalia, delle principali associazioni di albergatori e agenti di viaggio.

Vaga stella del Sud

Rapporto Svimez sul turismo meridionale che è fortemente penalizzato. L'81% degli arrivi concentrati nel centro-nord
Buona la rete ricettiva
Il 29-30 convegno del Pci a Napoli



ROMA — Non brilla la stella turistica del Sud. L'ultimo rapporto Svimez presentato recentemente a Napoli, ne fa una radiografia precisa quanto non fausta. Come per tante realtà, anche quella del turismo vede penalizzato il Mezzogiorno. Nel 1984, infatti, mentre nel Centro-nord si è concentrato l'81,8% degli arrivi italiani e stranieri, al Sud è toccato appena il 18,2%; così per le presenze: rispettivamente 83% e 17%.

Non solo, ma il Sud ha risentito più delle altre aree dell'anno «nero» targato 1984: arrivi aumentati in misura inferiore rispetto al centro-nord e calo più accentuato delle presenze.

Visto poi regione per regione, il quadro è tutt'altro che omogeneo. Il quadro è la Basilicata è andata benissimo (più 18%), l'Abruzzo ha perso ben il 2,4% delle sue presenze, un brutto colpo.

In questo panorama, appare come un ulteriore elemento di debolezza il fenomeno consueto della concentrazione della domanda turistica su poche, note, celeberrime località: Capri, Sorrento, Taormina, Ischia, Cefalù, Maratea, Santa Teresa di Gallura, Arzachena, la Costa Smeralda.

Vi sono molti dati contraddittori. Secondo la Svimez, infatti, nel Sud continua ad accrescersi il patrimonio ricettivo, aumentano alberghi e strutture varie ma, nonostante, si perdono colpi, nel senso che il mercato turistico meridionale non riesce a mantenere la sua quota, anzi la diminuisce.

Se gli alberghi sono aumentati appena dello 0,1, si sono accresciuti al Sud i posti-letto, più del 2,6%. Di conseguenza, risulta diminuito il grado di utilizzazione della capacità ricettiva: la quale passa da una media di 106 giornate di presenza per letto nel 1982 alle 98 giornate del 1983, e alle 95 dell'84.

Tutto il contrario delle regioni settentrio-

nali, dove l'offerta alberghiera non è aumentata, ma è bensì cresciuto il tasso di utilizzazione, da 106 giornate a 107.

Eppure, gli esercizi alberghieri meridionali sono, in complesso, di buon livello. Tutte le attrezzature turistiche del Sud sono infatti di impianto più recente rispetto a quelle del Centro-nord; inoltre, la dimensione media degli esercizi è più elevata (57 letti contro 37); anche il rapporto fra bagni e camere è più favorevole al Sud: 87 su 100 camere, contro gli 80 del Nord.

La situazione critica del turismo meridionale non va tanto imputata alla qualità e quantità dell'offerta ricettiva, secondo la Svimez, infatti, le cause sono da ricercarsi in altri fattori: per esempio l'accessibilità e il costo dei trasporti, la conservazione e valorizzazione dell'ambiente, lo standard dei servizi pubblici e privati, le iniziative di promozione e di commercializzazione turistica. In sostanza manca una politica e una «immagine» del Sud, manca un adeguato rilancio propagandistico e imprenditoriale.

Proprio al riguardo, vi è da aggiungere che la nuova legge per il credito alle aziende turistiche (approvata nell'84) è rimasta lettera morta per la mancata adozione delle norme regolamentari, con effetti negativi soprattutto al Sud. E lettera morta sono rimasti anche i famosi itinerari turistici del Mezzogiorno, per i quali erano stati stralciati dal Cipe — ben nell'82 — 250 miliardi. Svaniti nel nulla.

Al tema del turismo al Sud il Pci dedica un convegno nazionale che si terrà a Napoli il 29-30 novembre. «Il Sud, grande polo turistico mediterraneo e internazionale» è il titolo della manifestazione: come dire, tutto ciò che non è, ma potrebbe essere.

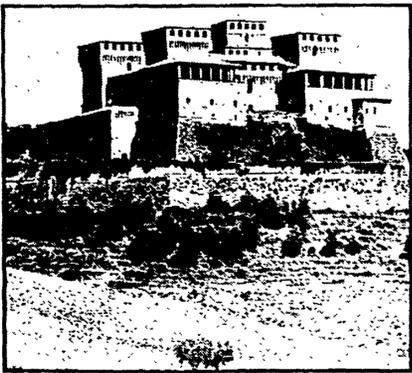
m. f. c.

Perfettissimi vini sulla via di monasteri e castelli

Dalla nostra redazione
PARMA — Non si sa se ai tempi di papa Paolo III Farnese, il vino di Castell'Arquato si chiamasse già gutturno, ma è certo che già all'epoca, il cantiniere papale dichiarasse «Castell'Arquato fa vini perfettissimi ed è peccato che tutti i suoi colli non siano vigna». La visione della vegetazione giallo rossiccia che punteggia la strada che da Fiorenzuola d'Arda, all'uscita dell'Autosole nel tratto Parma-Piacenza, accompagna gradevolmente chi percorre una zona di vigna non troppo conosciuta né dal punto di vista del vino né da quello delle bellezze da scoprire.

La zona del gutturno, che fu il primo vigna di vigna monastica Romagna ad ottenere la Doc è infatti limitata a pochi paeselli della valle dell'Arda, tra cui Castell'Arquato merita senz'altro il maggiore interesse. Possiamo considerare l'«enoteca» collocata al piano terra del Palazzo Municipale il punto di partenza o meglio di arrivo per la passeggiata che deve necessariamente essere, attraverso una stradina tortuosa, il Castello Stradivari, la casa del librettista Luigi Illica — quello che mise le parole a Bohème e Tosca — il torrione farnesiano dalle strane pareti concave, il palazzo del duca, con l'omonima fontana a bocche multiple.

Itinerario enologico nella valle dell'Arda (Emilia). Il gutturno di Castell'Arquato, che piaceva al papa Paolo Farnese. Al borgo di Torrecchiara col malvasia e il sauvignon. Castelvetro: nella «Casa dei Lambruschi» il «muro dipinto» e la grande enoteca regionale a Dozza



Kenya Safari



Gran sole d'inverno? Con meno di dieci ore d'aereo, il Kenya offre bagni nell'Oceano Indiano; abbronzatura fuori stagione lungo le bianche spiagge di Malindi e Mombasa — le due principali località affacciate sul mare —; e vela, wind-surf, escursioni in barca, a tutto mare naturalmente ci sono anche i famosi «safari» fotografici nei parchi che restano la principale attrazione di un soggiorno in Kenya. Il tour milanese «I viaggi del Ventaglio» (tel. 02/807067, oppure 06/4759706), in collaborazione

con l'African Safari Club di Basilea, — specializzata in trasferire in Kenya — propone interessanti combinazioni con sistemazione sul litorale di Mombasa (otto confortevoli hotel), a Kilifi (hotel Manarini) e a Watamu, nell'incantevole omonima baia, a 15 chilometri da Malindi, dove c'è anche un suggestivo parco sottomarino. Sono previste partenze settimanali da Basilea con un DC 8/63 dell'African Safari Airways alla volta di Mombasa con trasferimenti poi negli alberghi prescelti. Fino a tutto marzo '86, le

quote per una settimana di vacanza variano, come minimo, da 1 milione e 410 mila lire a 1 milione 580 mila lire a testa (hotel Coral Beach, Mombasa) con viaggio aereo e pensione completa. E aggiungendo 200mila lire a testa, si può trascorrere un'altra settimana di vacanza al mese.

Il trasferimento fino a Basilea può essere fatto in treno o con un servizio di pullman in partenza da Milano (circa cinque ore di viaggio) al prezzo di 65 mila lire, andata e ritorno.

Notizie

Italia okay per gli inglesi
Il 93% dei turisti inglesi in visita in Italia è soddisfatto della propria vacanza e il 53% desidera ripeterla. E quanto emerge da un'indagine svolta in 22 località turistiche della Fiavet sulle vacanze degli inglesi in Italia. Ci sono però alcuni aspetti di cui gli inglesi non sono soddisfatti: in primo luogo i porti, le attrezzature sportive e le attività di svago; poi il sistema marittimo, ferroviario, aereo e la cura dell'ambiente. Considerata, invece, soddisfacente la rete stradale, i trasporti locali, i campeggi e gli uffici turistici.

Altri 1.100 metri di Grande Muraglia aperti ai turisti
I turisti in Cina potranno ora percorrere 1.100 metri in più sulla Grande Muraglia, grazie ai restauri effettuati con fondi raccolti in Cina e all'estero. Dei 6.000 km della Muraglia ancora oggi solo una minima parte è aperta al turismo.

Nuova linea di navigazione Genova-Spagna
Nuovo servizio passeggeri e merci con cadenza settimanale tra Genova e la Spagna; in particolare collegherà Palma di Maiorca, Malaga, Cadice e isole Canarie. I due traghetti imple-

gati (Manuel Soto e J.J. Sister), che possono trasportare 714 passeggeri e 250 autovetture, compieranno crociera di 7 e 14 giorni, oltre ai regolari viaggi di linea con o senza auto al seguito. La partenza tutti i lunedì dal ponte Andrea Doria di Genova alle ore 18.

Seconda edizione della Rassegna dei Presepi a Verona
Oltre 150 i presepi presenti nella seconda edizione della «Rassegna Internazionale del Presepio» che si terrà a Verona nel periodo natalizio all'interno dell'arena romana. I presepi arrivano da quaranta paesi del mondo e una sezione speciale sarà dedicata alla Germania, mentre si sta cercando di ottenere alcuni pezzi rari di proprietà del Vaticano.

«Europa in treno» per i giovani
È uscito «Europa in treno», la nuova guida 1986 del Touring Club Italiano per i giovani. Oltre ad illustrare le facilitazioni ferroviarie esistenti (Inter Rail, speciali emissioni dei singoli paesi ecc.), dedica all'Italia l'intero capitolo iniziale, con notizie generali e schede delle principali stazioni. Per altri ventiquattro Paesi, vengono date tutte le indicazioni utili sugli spostamenti in treno e i soggiorni. L'iscrizione al Touring Giovani costa 15

mila lire e dà diritto a «Europa in treno», alla tessera assicurativa «Adventure secure», all'opuscolo «Sconti e facilitazioni», alle tessere Total e Fuji e a quattro biglietti ferroviari scontati del 30% su tragitti nazionali.

Anche il Cosentino punta all'agriturismo
Secondo una indagine svolta dalla Concoffittori su un campione di aziende agricole del Cosentino, la stragrande maggioranza degli agricoltori è disposta ad intraprendere l'attività agrituristica per integrare i propri proventi derivanti dall'agricoltura. Le attività su cui si intende puntare: la produzione semi-artigianale dei formaggi, l'allevamento di ovini e caprini, la coltivazione dei piccoli frutti come more e lamponi, l'equitazione.

Presto all'asta l'isola di Poveglia
Sarà presto messa all'asta dall'Intendenza di Finanza l'isola di Poveglia, nella laguna di Venezia. Per il suo recupero è stata avanzata anche una proposta del Tci, per la realizzazione di un centro turistico in collaborazione col Club Mediterraneo. L'isola possiede un patrimonio edilizio formato da un campanile cinquecentesco, due villini e alcuni edifici rurali.



L'Automobile Club Italia compie 80 anni e 40 ne compie il suo mensile ufficiale, «L'Automobile», uscito in edizione speciale «Giornata del Fagugale Balsamo» per festeggiare appunto il doppio evento. Nel numero — battezzato «L'Automobile d'oro» — viene ripercorso l'inarrestabile e avventuroso viaggio che ha portato l'auto dai duemila esemplari del 1905 (anno di fondazione, a Torino, dell'AcI) agli attuali vertiginosi 25 milioni e pas-

sa. A suo modo un'epopea, che ha cambiato la vita dell'Italia e anche la nostra. La voglia matta di muoversi, «Con abbrezza lungo lo Sivale», «Ferrari un mito italiano», «Gli incredibili solisti del bolide», alcuni degli articoli che il numero speciale dedica alla maggior gloria della «cara automobile». Il fascicolo contiene una riproduzione anastatica del primo numero de «L'Automobile», uscito nel 1905.

Da 80 anni parlano di lei

Patrizia Romagnoli